

Presentazione del volume

Emanuele Felice

Perché il Sud è rimasto indietro

il Mulino, Bologna 2013 (pagg.264)

Presentazione tratta da <https://www.mulino.it/>

«Un lavoro importante, molto utile e facilmente leggibile, a tratti appassionante, per chi voglia disporre di una interpretazione documentata dell'origine e della permanenza dello sviluppo dualistico del nostro Paese» (Michele Salvati)

Pil pro capite, condizioni di vita, diritti sociali, libertà civili dicono che il Mezzogiorno rimane arretrato rispetto all'Italia e all'Europa. Varie le spiegazioni, che vanno da una presunta «diversità genetica» dei meridionali alla sfavorevole collocazione geografica. Secondo l'autore, sono state le classi dirigenti meridionali a ritardare lo sviluppo, dirottando le risorse verso la rendita più che verso gli usi produttivi. Per cominciare a colmare il divario, al Sud occorre dunque modificare la società, spezzando le catene socio-istituzionali che la condannano all'arretratezza.

Emanuele Felice insegna Economia applicata nell'Università D'Annunzio di Pescara. Con il Mulino ha pubblicato «Divari regionali e intervento pubblico. Per una rilettura dello sviluppo in Italia» (2007) e «Ascesa e declino. Storia economica d'Italia» (2015).

INDICE

Introduzione

I. Il divario all'Unità

1. Le precondizioni
2. Il reddito
3. Le condizioni di vita
4. Povertà della natura e miseria degli uomini
5. Perché nasce la mafia?

II. La modernizzazione passiva: il divario dall'Unità a oggi

1. La modernizzazione
2. L'industrializzazione attiva: il Centro-Nord
3. L'industrializzazione passiva: il Mezzogiorno
4. Istruzione
5. Salute
6. Lo sviluppo umano e civile
7. Perché la mafia non è stata sconfitta?

III. Perché il Sud è rimasto indietro?

1. La razza maledetta
2. L'etica
3. La geografia
4. Sfruttati, ma da chi?
5. L'uomo al centro della storia

Conclusioni

Indice dei nomi

